

MARIO INVERARDI

Mario Inverardi nasce nel 1945.

E' un artista complesso, multiforme, costantemente alla ricerca di nuove espressioni, nuovi materiali, nuovi colori.

In realtà, come un moderno Diogene, alla ricerca dell'uomo.

Di quest'uomo moderno così spesso complesso e vago, avviluppato su se stesso, in cerca di aria e cielo.

Mario Inverardi è pittore, scultore, orafo, ma in ogni suo gioiello si incontra una scultura e in ogni scultura sfumature e velature proprie della tela in un rincorrersi e incontrarsi.

L'arte è arte: lo è nella ricerca delle nuove tecniche dei suoi dipinti, che sembrano uscire dalla tela quasi a sfidare la legge di gravità, pronti ad incontrare e catturare le fantasie ed i pensieri di chi li guarda.

Lo è nel tratto attento delle sculture che sanno cogliere l'anima di chi rappresentano e fanno dimenticare il freddo del metallo, riempiendolo di vita, da sfiorarlo.

E' arte nell'incontro delle pietre preziose con materiali poveri, che raccontano un concetto o una storia, eppure sono lì, lievi ad adornare la gola o le mani di una donna.

E' arte nell'oro che diviene leggero come l'aria e prende forme che spiegano il tempo e la storia.

Quarant'anni di carriera, iniziata con la Associazione Artisti Bresciani, associazione storica, che in una Brescia d'altri tempi ha saputo raccogliere il fermento e le passioni di un gruppo di artisti orfani di un back ground culturale, figli di una città tutta tesa al lavoro, al denaro, alla conquista di una sorta di dignità fatta di uomini venuti dal nulla e saliti alla ribalta grazie ad affari milionari.

Artisti in una città che li guardava con sospetto, perché "un artista non lavora".

Con la testardaggine e la passione, la volontà di cercare risposte, Mario Inverardi ha letto, studiato, incontrato, chiesto e ha trasferito ogni nuova scoperta nella sua arte, con l'entusiasmo rinnovato di un fanciullo alla scoperta del mondo.

luta, spago, pietre, colori, creta, bronzo, oro, metallo, nella mani di Inverardi sono strumenti per trasformare un concetto, un'idea in materia, una materia che a sua volta diventa pensiero e riflessione in chi la guarda.

La sua prima mostra personale risale al 1973 e da lì una vita artistica fatta di armonia, purezza di linee, equilibrio, significati.

Non si può rimanere indifferenti dinanzi ai lavori di Mario Inverardi perché in quei lavori ognuno di noi può trovare un'emozione, una sensazione, un ricordo.

Mario Inverardi

Corso Garibaldi 17/F
Brescia
tel. e fax. +39.030.46195
www.marioinverardi.com
mario.inverardi@libero.it



Paesaggio
1973
argento inciso a bulino

Paesaggio
1973
argento inciso a bulino



Monili
1975
oro e argento

Serata al Boomerang (BS)
presentazione monili e quadri



Busto Padre Ottolino Marcolini
1980
bronzo
San Zeno sul Naviglio (BS)



Paesaggio sul fiume
1984
olio



Croce
1984
oro 18 Kt con zaffiri blu e rubini



L'uomo
1984
bronzo



Strage di Piazza della Loggia
1993
piastre in bronzo



Busto Eduardo de Filippo
1994
bronzo



Croce per Papa Giovanni Paolo II
1998
calco



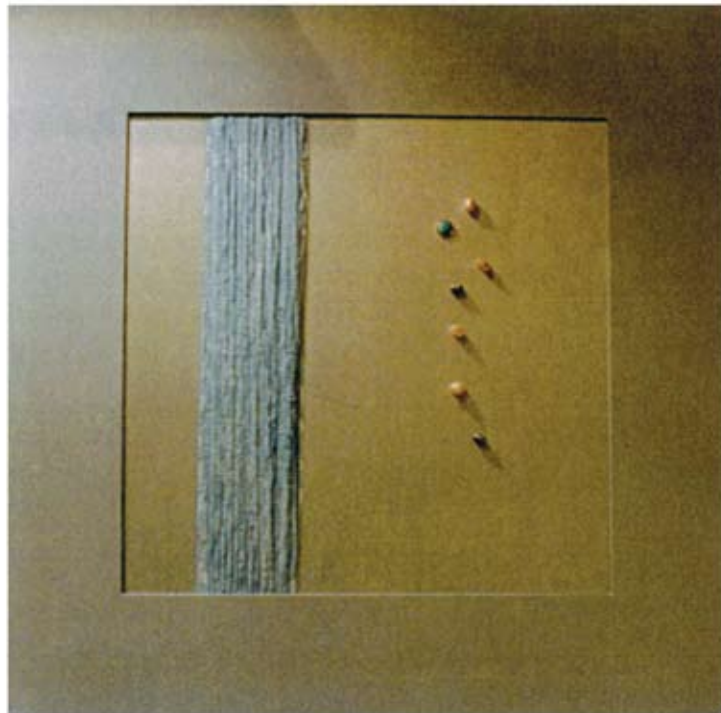
Busto Mario Rigamonti
1999
bronzo



Piegature
2003
graf, spago, iuta, caolino, acrilico



Giocando
2004
compensato, acrilico, fili di lana



Musica
2004
*compensato, acrilico, fili di seta,
perle scaramazze*



I silenzi dell'anima
2005
compensato, iuta, acrilico

VERDE METROPOLITANO

Vivere. Sopravvivere. Abitare. Divenire. Crescere.

E' possibile crescere negli spazi soffocanti dei nostri "spazi", con il cielo irraggiungibile, fatti di scatole di cemento cresciute a dismisura, quasi sfuggite al controllo del nostro passo?

E scoprire una traccia di nuovo, un sentiero che conduce ad uno spazio aperto al sole, alle idee, alle invenzioni, all'arte e alla cultura.

Scoprire che nel grigiore dell'esistenza ci può essere sempre un punto di luce, una pausa, un respiro: il verde nel caos delle nostre giornate.

Una visione d'insieme che rappresenta le nostre città, le nostre giornate, le nostre vite.

Il tempo che non riesce a sopraffarci, la speranza che ci sorregge nel dipanarsi del nostro tempo.

Il percorso di Mario Inverardi che cerca di esprimere attraverso le sue opere il nostro male di vivere e, al tempo stesso, la nostra voglia di continuare il cammino.



Verde metropolitano
2008
graf, spago, iuta, caolino, acrilico

Serie VELE

Il vento, la terra lontana, l'avventura.

Nel nostro immaginario le vele rappresentano spesso il sogno di libertà chiuso in un cassetto, la voglia di andare, di cambiare, di tutte quelle cose che non abbiamo e non avremo il coraggio di fare.

Ma rappresentano anche il respiro profondo che apre i polmoni e fa sorridere, un bel ricordo che continua a fluttuare nella nostra mente, e che ci aiuta a trovare riparo in un porto, quando la burrasca dei giorni cupi sembra travolgerci.

Mario Inverardi ha spiegato le sue vele, grandi che portano lontano, e più piccole, che cavalcano l'onda del nostro quotidiano.

Ha trovato il modo di coinvolgerci in un desiderio inespresso, traducendolo per noi in immagini.

Il senso della libertà dell'arte viene dispiegato nel modo più leggibile e chiaro in queste opere che viene voglia di toccare, quasi a sentire sulle dita, per un istante, *"quei mari che mai navigammo..."*



Vela X
2006
graf, spago, iuta, caolino, acrilico



Regata
2006
graf, spago, iuta, caolino, acrilico



Vela IV
2006
graf, spago, iuta, caolino, acrilico



Vela V
2006
graf, spago, iuta, caolino, acrilico



Vela
2009
graf, spago, iuta, caolino, acrilico

Brezza
2009
graf, spago, iuta, caolino, acrilico

Serie SEME BUONO IN TERRA BUONA

Le nostre radici, il nostro ancorarci alla terra per poter raggiungere in sicurezza il cielo.

Le radici, la storia, le tradizioni, il passato, i ricordi: la nostra ricchezza.

Le radici, che danno nutrimento, che raccontano solidità e certezze, che ci legano a chi ci ha preceduto e ci collegano a chi ci seguirà.

Le radici di una pianta che darà semi, semi forti e vigorosi, il futuro e la speranza, la redenzione e la crescita.

Semi e radici in un continuum che rappresentano la nascita e la crescita, che rappresentano la vita e lo scorrere del tempo.

Radici, semi e terra buona per costruire il futuro, facendo tesoro dell'esperienza del passato, perché se non c'è memoria non ci può essere domani.

Radici, semi e terra buona per alimentare la speranza con l'energia e per mantenere consapevolezza e dignità.

Seme buono in terra buona, una forma d'arte, un pensiero.

Mario Inverardi segue questo percorso per raccontarsi, per produrre arte in diverse forme di espressione: dipinti, pannelli, sculture, gioielli.



Seme buono in terra buona
2009
graf, spago, iuta, caolino, acrilico



**Seme buono in terra buona
(abbondanza)**
2009
graf, spago, iuta, caolino, acrilico



Nutrimento

2009

graf, spago, iuta, caolino, acrilico



La vita si rinnova
2009
graf, spago, iuta, caolino, acrilico



Terra madre
2009
graf, spago, iuta, caolino, acrilico



(ri) dono delle ali
2009
graf, spago, iuta, caolino, acrilico

Serie IL NIDO

Il nido suscita in noi immediatamente tenerezza: piccoli implumi che aspettano il cibo con il becco spalancato, il lavoro di una rondine che pazientemente costruisce la sua casa, la tristezza di un nido abbandonato.

Come in *Seme buono in terra buona* Mario Inverardi ha voluto raccontare la vita, le sue fatiche, le speranze e le disillusioni.

Il nido: costruire una certezza, un punto di riferimento con pazienza, avvalendosi dell'esperienza che arriva dal passato, anelando ad un futuro felice, ricco, pieno.

Tutti i passi e i passaggi di una vita, che tende a crescere, attraverso un uomo consapevole del proprio valore, del proprio lavoro, della fatica e delle lacrime.

Ogni pannello una tappa, un momento di questo percorso impervio, un segno di orgoglio, una cicatrice.

Il nido piccoli pannelli con un grande significato, che racchiudono un'emozione.

Mario Inverardi segue questo percorso per raccontarsi, per produrre arte in diverse forme di espressione: dipinti, pannelli, sculture, gioielli.



La casa del nido
2009
graf, spago, iuta, caolino, acrilico



nido??
2009
graf, spago, iuta, caolino, acrilico



Verso una nuova vita
2009
graf, spago, iuta, caolino, acrilico



Nell'attesa
2009
graf, spago, iuta, caolino, acrilico



Aspettando la vita nuova
2009
graf, spago, iuta, caolino, acrilico

UOVO COSMICO

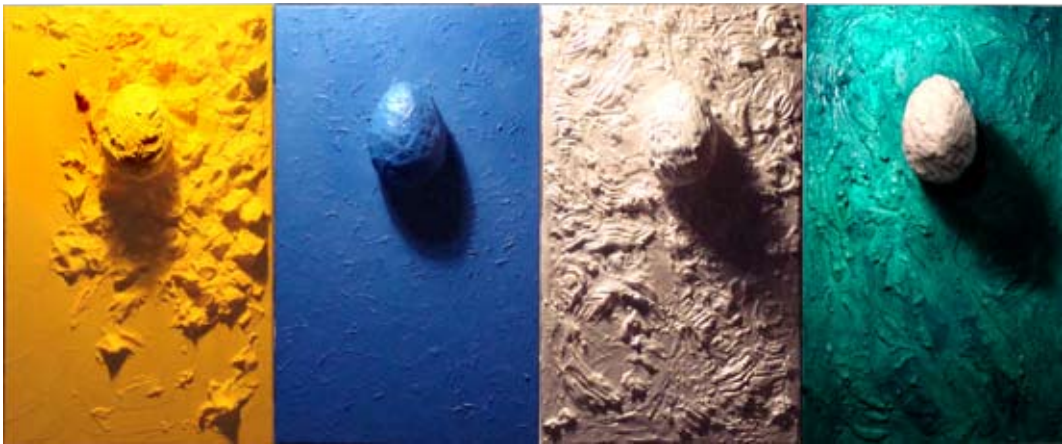
Una forma antica che desta curiosità, che provoca domande, incurante del passare del tempo: non è forse questa una delle ragioni dell'arte?

Una forma che rappresenta l'alpha e l'omega, che contiene pensieri, invenzioni, fantasie, gioie, dolori, ricordi, rimpianti, promesse.

Una forma che vien voglia di toccare, per cercare di capire anche attraverso il senso del tatto la fascinazione della materia e dei suoi significati.

Ombre, luci, vuoto, pieno, forma, pensiero.

Una nuova tappa nel percorso artistico di Mario Inverardi, l'evoluzione di un pensiero costellato di intuizioni, scoperte, esperienze, meraviglia.



Uovo cosmico

2010

graf, spago, iuta, caolino, acrilico

SCULTURE E BRONZETTI

Quando si parla di sculture o bronzi la mente corre alle grandi opere del passato: statue di guerrieri, busti di imperatori, il tramandarsi di immagini ricche di forza e potenza; Mario Inverardi attraverso le sue opere trasmette la tenerezza del ricordo o la malinconia di un'immagine.

Piccole teste di fanciullo, bronzetti che richiamano il senso della bellezza o ritratti tridimensionali che fanno incontrare, incuranti del passare del tempo, amici, padri, persone.



Amorino
2009
bronzo



La protesta
2009
bronzo



La morte del cigno
2009
bronzo

SCULTURE GIOIELLO

Indossare una scultura, diventare parte, completamente di un'idea.

Mario Inverardi crea gioielli scultura, che sono al tempo stesso sculture gioielli, in una alternanza di parole che, come luci ed ombre, raccontano da prospettive diverse una forma d'arte.

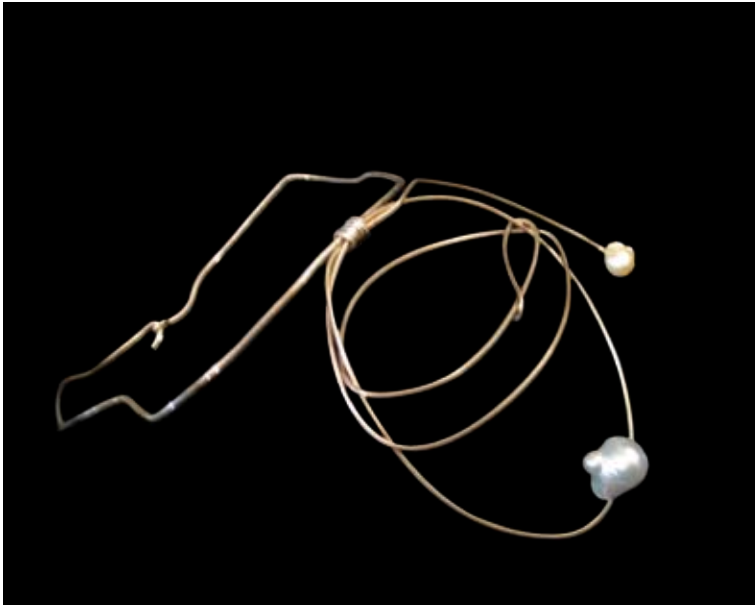
Collier dove le pietre preziose si trasformano in segni senza tempo, sospesi tra il concetto di presente e passato, di unico e prezioso.

Anelli, bracciali, fibbie, broches, tutti pezzi unici, rari, indimenticabili.

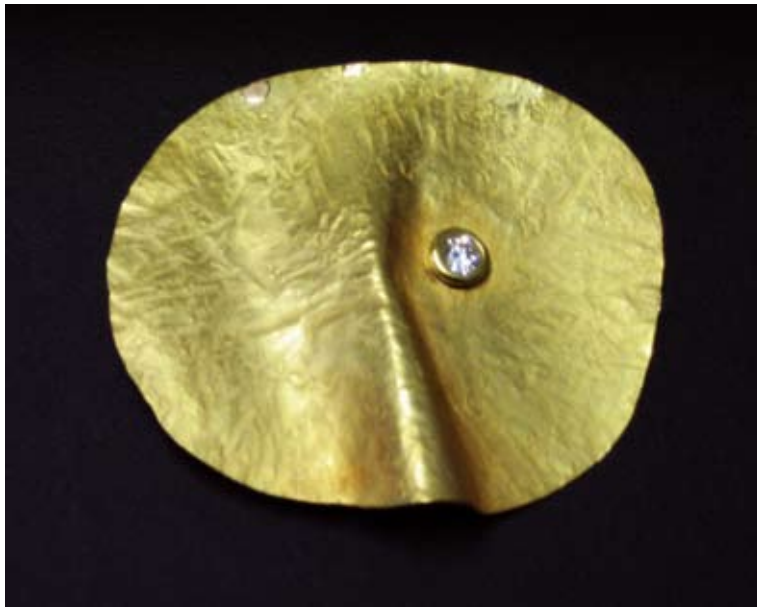
Il risultato di un lavoro paziente, fatto di occhi che vedono al di là della materia, di mani che lavorano con la leggerezza delle ali di una farfalla.



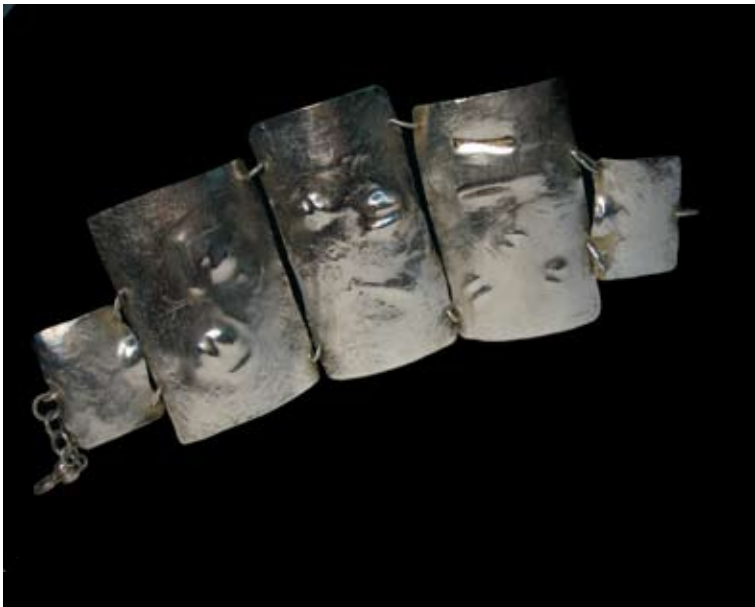
Seme buono in terra buona
2007
girocollo
argento, topazio giallo



Nazioni
2008
girocollo
*argento, perla australiana,
perla cinese*



Africa
2009
ciondolo
oro e diamante



Abbondanza
2010
bracciale
argento



Seme buono in terra buona
2010
bracciale
argento



Dilatazione del tempo
2010
girocollo
argento



Luce e ombra
2010
girocollo
argento



Metamorfosi
2010
girocollo
argento



Oceania
2010
anello
argento

Curriculum

1973

prima mostra personale alla Galleria Bistrot di Brescia.

1975

presentazione a Spoleto e a Brescia collezione di gioielli e quadri in oro e argento.

1976

mostra a Palazzo dei Diamanti a Milano.

tra il 1979 e il 1980

esposizione nella chiesa di S. Giuseppe a Brescia di dipinti per il restauro della prima lunetta, e consegna del busto di Fra Riccardo Pampuri. Inaugurazione del busto di padre Ottorino Marcolini a San Zeno Naviglio (Brescia).

tra il 1993 e il 1996

dono al Comune di Brescia di tre piastre in bronzo raffiguranti la Strage di piazza della Loggia e dei busti dei pittori Agricoli, Dolci e del poeta Romele, oltre all'esposizione al teatro Santa Chiara di Brescia del busto in bronzo di Eduardo de Filippo, e la presentazione del busto in creta del Maestro Arturo Benedetti Michelangeli.

1998

esposizione al Museo Diocesano di Brescia di alcuni lavori sacri e consegna a Giovanni Paolo II della croce in oro ispirata alla croce di re Desiderio; presentazione del ritratto in creta di Paolo VI.

1999

inaugurazione ed esposizione del busto di Mario Rigamonti.

2000

esposizione di sculture alla manifestazione Pulcra Ecclesia, ed esposizione di dipinti per il Comune di Brescia in occasione del Jazz Festival oltre alla realizzazione del busto di Giovanni XXIII per la chiesa di San Giuseppe a Brescia.

2003

"New Art Spog" mostra arte contemporanea. Realizzazione di 22 opere per la struttura CEPIM. Esecuzione "La croce del campo" in argento in fusione per il Vescovo Ausiliare di Brescia.

tra il 2004 e il 2006

esposizioni alla Galleria UCAI di Brescia, ad una collettiva nelle sale del Comune di Brescia, una personale intitolata "Solitudini e silenzi dell'anima" a San Felice del Benaco e una partecipazione all'Arsenale di Iseo. Nello stesso periodo produzione di ritratti in bronzo su commissione e collocazione di tre piastre in bronzo sulla Strage di piazza della Loggia alla casa della Memoria di Brescia.

2008

mostra personale alla libreria Einaudi di Brescia, a Mairano e al Museo "Remo Bianco" di Monticelli Brusati.

2009

nel gennaio mostra collettiva alla Sala Filippo e Giacomo e mostra pittori lombardi nel febbraio/marzo, sempre alla Sala Filippo e Giacomo a Brescia.